

Estensione a “Este Plastic Free”, arrivano i risultati dei sondaggi



Quanto ne sappiamo davvero sul consumo di plastica? Questa è stata la domanda che ci ha accompagnato durante “**Este Plastic Free**” di domenica 20 ottobre. Noi di **Estensione** eravamo presenti con uno stand informativo che proponeva **questionari e quiz** sul consumo di plastica, per sensibilizzare in maniera ludica a un consumo consapevole. Conoscere il quantitativo medio di plastica utilizzata ogni giorno, quanta finisce poi in mare e quali sono le alternative possibili, sono solo alcuni dei quesiti che abbiamo messo nero su bianco per l’occasione. Una volta terminato l’evento e incrociati tra loro i dati raccolti, siamo in grado di darvi qualche numero.

Oltre al sondaggio Instagram, per la giornata di “Este Plastic Free” è stato realizzato un questionario dal titolo “**Estensione #sidifferenzia**” da svolgere in

loco al nostro stand informativo. L'obiettivo principale delle domande era quello di raccogliere opinioni, impressioni e idee personali dei partecipanti sulla questione plastic free. Oggi, come mai prima d'ora, i riflettori sono puntati sulle azioni virtuose da mettere in pratica ma anche e soprattutto su chi dovrebbe metterle in atto.

La prima domanda rivolta ai partecipanti riguardava proprio le figure in grado di dare un contributo maggiore ed efficace alla causa: il **57,8%** ha risposto che gli attori principali sono **i cittadini** mentre il **20%** ritiene siano le **istituzioni** il motore trainante. Se è vero, quindi, che sono le singole persone a dover utilizzare in maniera più consapevole la plastica, e non solo, è anche vero che la consapevolezza inizia da ciò che compriamo. I dati del sondaggio lo confermano: l'**84%**, infatti, ritiene importante se non importantissimo considerare il **materiale di imballaggio** di un prodotto in fase di acquisto. Tanto più che il **94%** è convinto che una **confezione non in plastica** garantirebbe le stesse funzionalità e la sicurezza per il contenuto di una in plastica.

Tra i materiali indicati come alternativi per gli imballaggi, la **plastica riciclata** è la più gettonata e seguono, in ordine di preferenza, carta e bioplastiche. Il **68,4%**, inoltre, sarebbe **disposto a pagare di più** per un prodotto dal packaging riciclato. L'Unione Europea, dal canto suo, è già intervenuta in tema di plastic free e prodotti di uso quotidiano proibendo la **plastica monouso** e il **63,1%** dei partecipanti salverebbe, se chiamato a scegliere, gli imballaggi di plastica per i soli alimenti freschi. Meno fortunati, invece, gli imballaggi di alimenti secchi, dispositivi elettrici, detergenza personale e detersivi.

Quando si parla di plastica, l'argomento è così ampio e tuttora aperto che gli spunti di riflessione non mancano. Per questo nel **sondaggio** svolto online, su **Instagram**, ci siamo concentrati su uno degli effetti più nocivi e drasticamente attuali del consumo di plastica: l'inquinamento dei mari. Continuando di questo passo, infatti, nel **2050** ci ritroveremo ad avere più plastica che pesci nell'oceano considerando che nel solo Mar Mediterraneo ogni giorno finiscono **731 tonnellate di materiale di plastica**.

A farne le spese, ingerendo inavvertitamente **microplastiche** della dimensione di un chicco di caffè, è **1 pesce su 3** del mar Adriatico. D'altra parte, e questo è il vero problema, la decomposizione della plastica che finisce in acqua è un processo estremamente lento. Basti pensare che **una sola bottiglia impiega**

circa 500 anni a dissolversi.

Prestare attenzione agli imballaggi dei prodotti che si acquistano e raccogliere i rifiuti in maniera corretta è il primo passo da fare, ciascuno nel proprio quotidiano. Dai dati raccolti emergono la consapevolezza e la sensibilità delle persone riguardo al tema anche se i dati sull'inquinamento da materiale plastico restano allarmanti. La **sensibilizzazione** e la **conoscenza** rimangono le uniche strade percorribili e **noi vogliamo essere attori in prima linea.**